



inverno tiepido, accogliente, estraneo alla possibilità della morte»; è il mondo vero, sì, ma visto con gli occhi di chi, a otto anni, è nel pieno del «periodo di latenza» (termine freudiano). La quiete passeggera tra la prima infanzia e la pubertà, un equilibrio che non è dato più ritrovare in seguito e che, per Trevi, ha in sé qualcosa di divino.

LA LATENZA

Attraverso le parole del marito scomparso, cultore di esoterismo, Mastellone guida Trevi nei percorsi magici della storia di Clara e Riki, lo invita a non puntare i piedi di fronte all'irrazionale, all'invisibile, al «cosiddetto mistero». Trevi azzerà la distanza di sicurezza (quella mantenuta dai critici del suo libro) e si fa travolgere dalla «gioia perpetua», dalla resurrezione in vita che il quaderno promette; si dispone a farsi modificare da quella lettura come da un testo sacro. Clara e Riki, spiriti guida nell'Inconoscibile, sono anche i grilli parlanti attraverso cui Trevi riconosce la propria faccia di «Pinocchio in mutande», sonnolento, affaticato, impantanato nelle proprie bugie e in quelle del mondo intellettuale che frequenta. *Il libro della gioia perpetua* racconta la difficoltà a «trovare tutte le cose belle» della vita, a meritarsela. Racconta ciò che perdiamo dell'infanzia e della nostra divinità di un tempo; i segreti dei libri e delle persone; i fili misteriosi che legano le cose vicine alle lontane. La realtà sempre minata dall'irrealtà. «L'immenso amore che si vorrebbe esprimere, e che marcisce dentro». Racconta quanta fatica si fa nel rinunciare alla difesa dell'ironia, ad accettare il rischio di sperperare tutto «appresso a 'na strunzata». Oppure a un quaderno magico, come quello riprodotto alla fine di questo romanzo. ●

VERSI DIVERSI

La professoressa

La passione nascosta



La felicità del galleggiante
Paola Mastrocola
pagine 168
euro 13,00
Guanda

Dalla professoressa torinese, scrittrice a partire dal fortunato romanzo *La gallina volante* (2000), ecco ora una simpatica sorpresa: un volume di poesie. Una passione per lei non nuova, ma accantonata a favore della narrativa. E dai romanzi tornano alcuni temi e motivi: dall'attenzione ai giovani al mondo degli animali. **R. Carn.**

Federico Italiano

Versi che raccontano



L'invasione dei granchi giganti
Federico Italiano
pagine 88
euro 14,00
Marietti 1820

Novarese, classe 1976, Federico Italiano è un altro di quei giovani poeti di cui sentiremo parlare. Ora giunge in libreria una sua raccolta matura, capace di configurare, come scrive Davide Rondoni, «una possibile epica per il nuovo millennio». Versi che tendono a farsi riflessione o racconto. **R. Carn.**

I quaderni

Sette giovani poeti



Poesia contemporanea Decimo quaderno italiano
Franco Buffoni (a cura di)
pagine 280
euro 18,00
marcos y marcos

I quaderni curati da Buffoni sono ormai un appuntamento imprescindibile per chi voglia seguire l'evoluzione della nuova poesia italiana. Quest'anno vengono presentati 7 giovani poeti, ciascuno con una raccolta intera, preceduta da un'introduzione critica. Tra gli autori segnaliamo Corrado Benigni e Laura Pugno. **R. Carn.**

Riletture

Il carabiniere libraio



Viaggio nel sud
Antonio Seccareccia
premessata Giorgio Caproni, postfazione Andrea Di Consoli
pagine 100, euro 10,00
Hacca

Nato nel Casertano nel 1920 e morto a Frascati nel 1997, Seccareccia è stato prima carabiniere e poi libraio. Ha pubblicato versi e racconti, apprezzati, tra l'altro, da Bilenchi e Luzi. Ora viene riproposta una raccolta del 1958, fatta di componimenti intensi. Assolutamente da rileggere. **R. Carn.**

Quel popolo del ricco Nordest

Raymond Carver, Fabrizio De André, Pier Vittorio Tondelli, Cézanne, Bob Dylan... Alla rinfusa, alcuni nomi di protagonisti nei diversi campi dell'esperienza artistica. Personaggi che per parecchie persone significano molto, ma che forse alla maggior parte della gente non dicono nulla. La massa li ignora, oppure li ha appena sentiti nominare, ma la loro produzione per lei non significa niente. Potrà sembrare un'osservazione un po' snobistica, ma è un dato di realtà. Alle spalle di queste persone sorde alle suggestioni dell'arte di tali autori «non insediati» ci sono «famiglie totalmente assorbite dall'impegno di mandare avanti il lavoro, gente che crede nel denaro e nella possibilità del successo per chiunque sia disposto a sacrificarsi, gente che trova sostanzialmente giusto l'ordine generale delle cose». È quel popolo del ricco Nord Est che il padovano Romolo Bugaro, classe 1962, ci ha raccontato negli ultimi anni nei suoi libri (a partire dal romanzo d'esordio, *La buona e brava gente della nazione*, 1998). E che ora torna a narrare in maniera diretta, con un suggestivo reportage narrativo, in *Bea Vita! Crudo Nordest* (Laterza, pp. 104, euro 9,50). Una zona d'Italia che ha conosciuto, per dirla con Pasolini, un forte «sviluppo» ma non un reale «progresso»: una crescita quantitativa a cui spesso è corrisposta una regressione culturale.

ROBERTO CARNERO